

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Franco Nardone
Francisco Nardone

IL PRESIDENTE
Dott. Claudio Ricci
Claudio Ricci



N. 37 del Registro Deliberazioni 2016

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 12 AGOSTO 2016

N. 1937

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____
per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009.

IL MESSO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

Francisco Nardone

Oggetto: Partecipate ed Enti Strumentali della Provincia. Problematiche aperte.

L'anno **duemilasedici** addi **dodici** del mese di **agosto** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori
- Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen.
n.59318 del 05.08.2016 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D.
Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato
dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del
Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio
Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) LOMBARDI Renato |
| 2) CIARLO Teresa | 7) MATERA Domenico |
| 3) DAMIANO Francesco | 8) MATURO Giuseppe Maria |
| 4) DE MINICO Luigi | 9) NAPOLETANO Michele |
| 5) DI CERBO Giuseppe | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano **presenti n.10**.

Risulta **assente n. 1 Consigliere: De Minico**.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 12,25.

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo On-line,
secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009, per quindici
giorni consecutivi dal _____.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134 del
D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO GENERALE

Copie per:

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Revisore dei Conti

Il Presidente passa alla trattazione dell'argomento posto al punto 4 dell'Odg: **“Partecipate ed Enti Strumentali della Provincia. Problematiche aperte.”**

Il Presidente introduce l'argomento di cui in oggetto illustrando la proposta elaborata sulla scorta della Relazione dell'Amministratore Unico di Sannio Europa s.c.p.a. dott. Giuseppe Marsicano (All. A), presentata in data 8 agosto, a seguito della delibera n. 16 del 29 aprile 2016 del Consiglio Provinciale e su incarico dello stesso Presidente, contenente studio / ricerca per un'analisi di prospettiva futura di partecipate ed enti strumentali della Provincia di Benevento.

Il Presidente chiarisce che la Relazione Marsicano nasce dall'esigenza di verificare le possibilità, nel rispetto della legge n. 171/2013, di attivare una procedura di mobilità degli ex lavoratori della Società partecipata Art Sannio Campania, dichiarata fallita dal Tribunale fallimentare di Benevento, verso la Società Sannio Europa. Precisa che la Relazione Marsicano si sviluppa su una visione circa le prospettive delle Società Sannio Europa s.c.p.a., ASEA Azienda Speciale e la fallita Art Sannio Campania ai fini di una eventuale salvaguardia patrimoniale degli enti strumentali e partecipate e di una conservazione dei maggiori livelli occupazionali seppur in termini di riduzione dei costi, anche con eventuali contratti di solidarietà partecipata con le Organizzazioni sindacali. Sulla questione di un eventuale passaggio del personale Art Sannio – Sannio Europa, la Relazione Marsicano evidenzia le possibilità di entrate derivanti dai servizi offerti dalle Partecipate ed analizza le uscite in relazione al costo del personale e alle altre spese correnti, concludendo che: "manca il presupposto giuridico imprescindibile per ogni avvio di procedura di mobilità, essendo venuto meno il rapporto di dipendenza dei lavoratori di fatto e di diritto licenziati al 31 marzo scorso".

Il Presidente Ricci ricorda altresì che il Consiglio dei Ministri, il 10 agosto u.s., con i decreti di attuazione della riforma della P.A. (cosiddetta “Riforma Madia”) ha disposto le norme per la cancellazione di oltre 5mila Società partecipate. Il Governo ha determinato che, entro sei mesi, gli Enti proprietari delle Società partecipate debbano stilare un piano di razionalizzazione fondato obbligatoriamente sull'abbandono delle partecipazioni per quelle aziende che non rispondono ad un duplice requisito: 1) le pubbliche amministrazioni possono essere soci soltanto di società per azioni, società a responsabilità limitata anche in forma cooperativa e società consortili impegnate nella fornitura di servizi di interesse generale, compresa la realizzazione di reti e impianti, opere pubbliche, beni strumentali e attività di supporto agli enti no profit, con esclusione dei servizi professionali al commercio all'ingrosso e al dettaglio; 2) il fatturato minimo pari ad un milione di Euro l'anno, la composizione organica delle stesse Società che non possono annoverare più amministratori che dipendenti; la duplicazione dei servizi forniti con quelle di altre partecipate; la non ammissibilità di partecipate che non forniscano servizi di interesse generale; la cancellazione delle società che hanno chiuso in rosso il proprio bilancio negli ultimi quattro anni. Il Presidente sottolinea che, pena una sanzione amministrativa pari a 500mila euro, l'Ente entro i sei mesi deve censire le Società che vanno chiuse entro un anno, privatizzate oppure aggregate per parametri minimo di fatturato ed organici. Infine, il Presidente ricorda che anche le partecipate "in regola" debbono comunque effettuare una revisione straordinaria del personale al fine di individuare gli esuberanti. Peraltro, è da considerare che anche alle Società controllate, analogamente a quanto in atto sin dal 2008 per quelle di servizi pubblici locali, viene esteso l'obbligo di definire propri principi di trasparenza e selezione pubblica nel reclutamento del personale.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Damiano, il quale sottolinea la necessità di mettere in relazione il deliberato del Consiglio Provinciale dello scorso aprile rispetto anche alle decisioni del Consiglio dei Ministri. Evidenzia che l'obiettivo di questa Amministrazione dovrebbe essere quello di giungere ad una sola Agenzia di servizi che abbia un fatturato superiore al milione di Euro. Prendendo atto che la Regione Campania, con la Intesa Istituzionale per le materie non fondamentali, ha riconosciuto alla Provincia oltre 1,3 milioni di Euro per la gestione delle attività culturali, evidenzia la necessità di cogliere questa opportunità per giungere ad un solo soggetto di

partecipata, ritenendo paradossali i licenziamenti dei lavoratori che hanno maturato esperienza in materia di gestione culturale ed hanno presentato ricorsi alla Magistratura. Quindi, dà lettura al Consiglio Provinciale del testo qui trascritto relativo ad una propria proposta di delibera:

“**Il Consiglio Provinciale**, vista la propria precedente delibera n. 16 del 29 aprile 2016, e in attuazione della stessa, **impegna** il Presidente della Provincia a determinare, sulla scorta dell’istruttoria dei competenti uffici, la quota di finanziamento, a valere sui fondi trasferiti dalla Regione Campania per l’espletamento di funzioni non fondamentali da destinare per la gestione della rete museale e delle biblioteche provinciali e connesse attività di promozione territoriale. **Impegna**, altresì, i competenti uffici a predisporre un Piano economico e finanziario per la gestione delle suddette attività, e delle eventuali altre commesse in affidamento, che preveda anche l’immediato riassorbimento delle unità lavorative della Soc. Art Sannio collocate in mobilità, i cui lavoratori hanno impugnato il loro licenziamento, ai sensi e per gli effetti delle leggi vigenti in materia e in modo specifico della Legge Fornero. Valutato che il 10 agosto 2016 è stato emanato il Decreto Madia sul riordino delle Società partecipate; che lo stesso Decreto Madia dà un margine per la riorganizzazione delle partecipate in mesi 6 dalla sua entrata in vigore; delibera di dare mandato agli uffici competenti ed al delegato per materia, di seguire gli esiti dei ricorsi legittimamente proposti dai lavoratori di Art Sannio sul loro reintegro (che potrebbero produrre tra le altre cose gravi danni all’ente), e di predisporre ogni azione utile che vada, da un lato, al riordino ed all’accorpamento di tutte le società partecipate della Provincia di Benevento e, dall’altro, mantenga nel rispetto delle normative vigenti il livello occupazionale di tutti i lavoratori delle agenzie partecipate”.

Il Consigliere Damiano conclude affermando che l’Ordine del giorno consente, nell’attesa delle decisioni sui ricorsi dei lavoratori, di procedere ad una seria istruttoria per giungere ad una sola Agenzia di servizi culturali.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Cataudo il quale sottolinea di non essere stato messo in condizione di conoscere la proposta di Damiano prima della seduta del Consiglio. Evidenzia che la Relazione dell’Amministratore Marsicano esclude la possibilità di mobilità dei lavoratori di Art Sannio presso Sannio Europa come, del resto, era stato già messo in risalto da parte della minoranza in occasione della riunione del Consiglio di aprile sul medesimo argomento. Pur auspicando un percorso di mobilità, il Consigliere afferma che i lavoratori vanno tutelati nei modi e nei tempi previsti dalle leggi e che, rispetto a questa imprescindibile necessità, dovendosi delegare il Presidente Ricci a svolgere una nuova istruttoria e dovendo appurare se esista una concreta e realistica prospettiva di risoluzione del problema, auspica una audizione pubblica con le Organizzazioni sindacali per sapere se, a loro giudizio, esista una soluzione.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Giuseppe Ruggiero il quale dichiara che vanno considerati due aspetti in rapporto alla Relazione Marsicano: il primo riguarda le procedure del Tribunale fallimentare; il secondo la Riforma Madia. Il Consigliere ritiene di dover considerare anche la posizione della Società Asea, l’unica con un buon fatturato, la quale tuttavia non vive un momento facile anche se è prossima la presentazione di un progetto per la diga di Campolattaro che potrebbe salvarne le sorti. D’altra parte, il Consigliere dichiara di condividere l’auspicio del Collega Cataudo di evitare l’insorgere di fallaci aspettative nei lavoratori ed aggiunge che la proposta del Collega Damiano deve essere subordinata all’approvazione del Bilancio di previsione della Provincia, che, al momento, non solo non c’è, ma non vi sono nemmeno certezze circa l’entità dei trasferimenti finanziari statali: per questo, dichiara di votare la proposta di Damiano solo in presenza di tali elementi sostanziali, nonché sul collegamento e/o sulla fusione con Asea.

Il Consigliere Damiano precisa la valenza politica della propria proposta che prescinde da tecnicismi finanziari, ma si basa sulla somma a disposizione da parte della Regione per i beni culturali e considera la stessa somma libera da obblighi e vincoli al punto da essere gestita in piena autonomia dalla Provincia di Benevento.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Matera il quale sottolinea che non vi sia condivisione all'interno della maggioranza sulla proposta Damiano di cui peraltro dichiara di non capirne la finalità, non avendo, a suo dire, il deliberato alcun significato. Il Consigliere afferma che, non potendosi prevedere le conclusioni della Magistratura, non è consentito prendere in giro i lavoratori presenti in Aula. Ritiene che le problematiche sulle Società partecipate debbano restare aperte nella considerazione che i fondi assegnati dalla Regione non possano essere assolutamente utilizzati in autonomia dalla Provincia, come sostenuto dal Collega. Inoltre auspica un incontro con la Regione, co-titolare di Art Sannio Campania al 50%, al fine di non deliberare con approssimazione su questa delicata questione. Conclude ringraziando l'Amministratore Marsicano per il lavoro svolto.

Il Consigliere Damiano interviene per auspicare che il Presidente voglia convocare in Assemblea pubblica le Organizzazioni Sindacali per discutere di queste problematiche.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Di Cerbo il quale invita tutti ad abbassare i toni su una materia molto complessa e delicata, nella consapevolezza che la politica non può risolvere tutti i problemi e che il Consiglio non è in condizioni di dare una risposta concreta e seria su questa vicenda.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Napoletano, il quale, affermando di essere particolarmente sensibile al dramma dei licenziamenti ed alla necessità di salvare il destino di 13 famiglie, propone di sospendere i lavori e di aggiornarli a breve per approfondire in una sede tecnico-giuridica i termini della questione.

Il Consigliere Damiano ritiene di tenere ferma la propria proposta, ma condivide la possibilità prospettata dal Consigliere Napoletano di un rinvio, purché lo stesso sia di breve entità e purché esso si concretizzi in una istruttoria con nuovi dati ed elementi.

Il Consigliere Ruggiero dichiara di condividere la proposta Damiano per l'aggiornamento della discussione.

Conclude il Presidente Ricci il quale ricorda che la discussione in Consiglio del mese di aprile avvenne in prossimità della sottoscrizione dell'Intesa istituzionale con la Regione per le materie non fondamentali e, per questo, fu affidato il compito di redigere un Piano industriale all'Amministratore Unico Marsicano. Tuttavia, ricorda ancora il Presidente, oggi occorre prendere atto che il Decreto Madia è stato assunto alla vigilia della discussione in Consiglio provinciale. Tale Decreto Madia fa riferimento al fatturato delle Società degli ultimi 4 anni. Il Presidente ritiene che in questi lavori del Consiglio siano stati produttivi i contributi di tutti i Consiglieri e, pertanto, nel ringraziarli, sia necessario l'approfondimento ulteriore della questione e cioè una riflessione su tutte le Società partecipate a seguito del Decreto Madia. Sollecita i Consiglieri e tutte le strutture di procedere ad una istruttoria immediata da sottoporre all'attenzione anche del Sindacato al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

Il Consiglio Provinciale, vista la proposta All. A contenente la Relazione del dott. Marsicano, preso atto della proposta illustrata dal Consigliere Damiano, a seguito del dibattito in Aula, concorda unanimemente, il rinvio.

Il tutto come da Resoconto stenografico (All. B).

Il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 15.34.